

INDICE

Prefazione, di Loredana Chines e Claudio Giunta	p. 9
Introduzione	13
I. Il Beroaldo <i>auctor</i> nelle tipografie europee	
1. La fine di una "bella scola"	31
2. La vita di un maestro in un epitaffio	36
3. Tra «Oratiunculae» e «nugae» poetiche (1491)	55
4. La creazione di un best-seller	64
5. Il successo di una poesia lugubre: il «Carmen de die dominicae passionis»	76
6. Il trionfo di un autore	86
7. Il commento di Badio Ascensio e le glosse del presunto Nebrija	100
8. Si stampa il «Decameron» di Beroaldo	106
9. Dall'umorismo alla morale: il caso della «Declamatio lepidissima»	121
10. Cavare le pepite dallo sterco: l'«Oratio proverbiorum»	134
II. Per un primo censimento dei manoscritti con opere di Filippo Beroaldo	
1. Beroaldo poeta	141
2. Beroaldo traduttore di Boccaccio	200
3. Beroaldo lettore dei classici: il filologo, il professore e l'editore	207
4. Beroaldo corrispondente epistolare ed epistolografo	244
5. Beroaldo cortigiano. La produzione encomiastica (il «Panegyricus ad Ludovicum Sfortiam» e le «Nuptiae Bentivolorum»)	267
6. Errate attribuzioni	272

III. Alcune provvisorie conclusioni

1. Filippo Beroaldo tra storiografia e storia	p. 279
2. L'umanesimo italiano nelle scuole europee: alcuni casi	285
3. Canone doppio	292
4. Un umanesimo medievale?	295
5. Il «veleno» dei poeti lascivi	300
6. «Pagina casta, vita casta»	308
7. Scegliere e antologizzare: «excerpendum est»	314
Appendice I	321
Appendice II	355
Figure	365
Bibliografia	375
Indice dei manoscritti	397
Indice dei nomi	401